

**corazza**  
assicurazioni

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
✉ agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

# IL Resto

“...quello che gli altri non dicono”

**NUOVA TIRRENA**  
S.p.A. di Assicurazioni, Ristrutturazioni e Capitalizzazione

☎ 0835 333682  
☎ 0835 345408  
✉ agenzia144@nuovaitirrena.net

75100 Matera  
Via Cappelluti,9

Sabato 20 gennaio 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1

**Il Resto**, lo trovi on line sul portale di Matera **Sassiweb.it**

## CHI OSTACOLA L'AFFERMAZIONE DELLA GIUSTIZIA?

EDITORIALE

di Nino Grilli

### PENSARE IN POSITIVO

“Io penso positivo, perché...”. Il ritornello è noto perché la musica rap del più noto Jovanotti è entrata oramai nel gergo lessicale di questa generazione. E' un messaggio di fiducia e speranza, per di più veicolato attraverso la musica. Come prediligono soprattutto i giovani. Anzi, a volte, per i giovani, diventa anche una maniera valida per giustificare alcuni comportamenti. Anche l'informazione ci è stato detto in questa città dovrebbe sforzarsi a lanciare messaggi positivi. Matera in sintesi non è del tutto un esempio di negatività. Ci sono aspetti che meritano il titolo di positività. Lo sforzo dovrebbe quindi essere quello di porre all'attenzione dei cittadini materani questi aspetti. E qui viene il difficile! In una città dal clima così avvelenato, apatico, permeato di indifferenza verso i valori esistenti; affidato a lobby di svariati interessi per lo più economici; infarcito da un sistema di clientelismo sfacciato; corroborato da una fitta rete di trasversalismo politico; con i cittadini materani stretti in una morsa per effetto di favoritismi finalizzati ad ottenere i consensi; con l'asservimento al potere politico-amministrativo della città per tutelarsi da qualsiasi inconveniente; con l'ipocrisia di alcune organizzazioni associative nel confronto sociale; con un vero “timore” di mettere in atto una qualsiasi giustificata reazione, diventa problematico dare ragione al buon Jovanotti e a quanti ci invitano a sottolineare gli aspetti

positivi esistenti a Matera. In verità, non lo nascondiamo, non vediamo l'ora di poter finalmente mettere in risalto gli aspetti positivi della nostra città! Non siamo propensi però a mistificare la realtà. Tanto da poter illudere i nostri lettori. Non vogliamo neanche, però trincerarci in una delle nostre espressioni tipiche, ossia “bisogna avere pazienza, tanto il peggio deve ancora venire”. E' questione di uomini, ma di uomini veri. Gente in grado di far risvegliare quel latente senso di positività, oramai sopito, soffocato, ma che ha grande smania di riemergere, di riportare Matera a quei passati albori, appena accennati alcuni anni fa e poi bruscamente (e oramai lungamente) interrotti da una condotta riprovevole di governi cittadini che l'hanno fatta riaffondare nello scenario delle città italiane di pregio. L'informazione, dal canto suo, e quindi anche “Il Resto” è disponibile, nell'ambito della sua funzione cittadina, a rendersi megafono di buoni propositi. A sottolineare gli aspetti delicati di una questione che riguarda tutti i materani. In fondo, anche sottolineare gli aspetti negativi e portarli all'attenzione della gente, altro non è che un desiderio di riportare quegli aspetti ad una ragionevole normalità, ad una ovvia trasformazione in aspetti positivi. Insomma se è pur vero che si parla in negativo, in fin dei conti... si pensa in positivo. Ma... adda passà a nuttat”, per cominciare veramente a pensare in positivo!

Filippo De Lubac

### L'interrogazione del Sen. Bucciero e la distonia del Sen. Buccico.

Scrivendo di un magistrato si corrono solo rischi, chi ce lo fa fare? Se ne scrivi bene, nella migliore delle ipotesi ti rivolgeranno lo sguardo di “chi la sa lunga” e l'iniziativa passerà per un ingenuo tentativo di “captatio benevolentiae”. Se ne scrivi male allora rischi grosso e non sai quando potrai tirare il fiato e archiviare la questione. Consci di non aver nulla da guadagnare, cimentiamoci nell'attività che impegna molte energie al Sen. Enzo Bucciero di Alleanza Nazionale da oltre 1 anno: le gesta, le armi e gli amori (quest'ultimi solo per congruenza stilistico-lessicale, ndr) del Dr. Luigi De Magistris; al secolo sostituto procuratore presso il Tribunale di Catanzaro. Per essere più precisi, non ci occuperemo strettamente del magistrato ma del “motivo di interesse” che catalizza l'attenzione del senatore pugliese di AN e alcuni altri colleghi parlamentari. Tutti rigorosamente lontani da Catanzaro, dalla Calabria e dalle zone di influenza del “pericoloso” PM. Si dirà che il primo e supremo interesse di un senatore è quello della difesa e della tutela dell'ordinamento repubblicano garantito dalla Costituzione. Ok. Subito dopo viene la tutela, la difesa ed il rispetto delle Leggi. Ok. E più in particolare, volendo arrivare al dunque, il rispetto della procedura penale: complesso di regole che stabiliscono come, chi, e cosa fare per assicurare alla giustizia i rei e giudicarli con un processo equo. Bene, questo è il principio che muove Bucciero ed i suoi sodali, non potrebbe essere diversamente. Leggendo fra le firme che si associano al senatore pugliese, notiamo l'assenza del più noto senatore (più noto nel mondo giudiziario) meridionale di AN: Emilio Nicola Buccico, già Presidente Nazionale dell'Ordine degli Avvocati, poi Membro autorevole del CSM, oggi ritornato al partito dopo la negativa esperienza di Democrazia Nazionale che lo aveva tenuto fuori dal MSI prima e AN poi per oltre vent'anni. L'accoglienza

è stata calorosissima tanto da consentirgli di sbarcare al Senato con un numero di suffragi mai raggiunto da AN a Matera. Perché Buccico non ha condiviso le legittime rimostranze di tanti compagni di partito e di coalizione? Non si sa, ma forse nessuno si è premurato di chiederglielo. E dire che l'illustre avvocato materano è ben noto al collega (di senato e di toga) Bucciero con cui ha condiviso l'organizzazione di un importante convegno sulla “Riforma della Giustizia Minorile” (7-9 Giugno 2002) e numerose attività in seno all'ordine forense pugliese. Ma, più ancora, avrebbe potuto certamente giovare l'esperienza, la conoscenza e le relazioni stabilite fra il Sen. Buccico ed il Tribunale di Catanzaro con l'annessa Procura della Repubblica ai tempi della presenza di Buccico nel CSM. Proprio Buccico ha concorso alla nomina a Catanzaro del Dr. Murone quale coordinatore dei magistrati che si occupano delle inchieste “ex art.11”: le inchieste sui magistrati delle Corti d'Appello Distrettuali di Reggio Calabria e Potenza. E, con altrettanta certezza, sempre il Senatore Emilio Nicola Buccico ha avuto modo di conoscere i risultati dell'ispezione ministeriale disposta dal Ministro Castelli nel febbraio 2005 e conclusa ad ottobre dello stesso anno.

Dobbiamo aggiungere, osservazione del tutto irrilevante, che anche in termini lessicali quanto scrive Bucciero richiama alcune espressioni ben note ai frequentatori delle aule di giustizia materane e diventate quasi un distintivo emblematico delle arringhe dell'Avv. Buccico. Se si facesse ascoltare o leggere la frase: “si è reso responsabile di una serie ulteriore di condotte, a giudizio degli interpellanti, assolutamente distoniche rispetto alla sua qualità di magistrato ed alla funzione esercitata”; un qualsiasi avvocato materano la attribuirebbe a Buccico, invece è di Bucciero. Né mancano i collegamenti fra le attività d'inchiesta del Dr. Luigi De Magistris e noti magistrati lucani certamente in ottimi rapporti con l'avvocato Buccico. Leggiamo su alcuni settimanali materani di frequenti visite del Sen. Buccico al Procuratore capo di Matera, Dr. Giuseppe Chieco. Di una “strana” visita del 1 settembre 2005, resa da Buccico (all'epoca membro del CSM) in compagnia dell'Avv. Labriola (pare coinvolto nell'inchiesta sui brogli elettorali a Scanzano Jonico), alla D.ssa Felicia Genovese (sostituto procuratore della DDA di Potenza) che aveva in carico proprio quella delicata inchiesta. Sarà un caso, ma i brogli erano stati posti in essere a vantaggio di un candidato

di Alleanza Nazionale e, sempre per caso, l'inchiesta a quasi due anni è ancora nella fase delle indagini preliminari. Non è un caso, ma un fatto, che la D.ssa Felicia Genovese sia stata chiamata in veste di consulente esterno della Commissione Bicamerale Antimafia di cui l'Avv. Emilio Nicola Buccico fa parte in qualità di senatore. Sarà mica in quota AN? Chissà cosa pensa l'Avvocato Buccico dell'iniziativa del Sen. Bucciero. Noi avremmo una proposta, anzi una interrogazione da proporre al Sen. Bucciero. Potrebbe chiedere una ispezione del Ministero presso le Procure della Repubblica di Matera e Potenza per accertare la fondatezza delle numerose denunce querele a carico dei vertici delle Procure (ma non solo) tali da richiedere urgenti e indifferibili misure. Alcuni cittadini hanno rivolto richieste d'ispezione ripetute e insistite sin dal 2004, ma evidentemente il Ministro Castelli ed i suoi ispettori di Via Arenula avevano orecchie solo per i senatori. Probabilmente i documenti probanti sono sfuggiti allo sguardo degli ispettori quando hanno vagliato i fascicoli in capo al Dr. De Magistris, sarebbe utile rivederli con attenzione. Altro che trasferire De Magistris, altro che distonia “rispetto alla sua qualità di magistrato ed alla funzione esercitata”, qui siamo di fronte ad “ipotesi di corruzione in atti giudiziari” e amenità del genere. Qui la distonia è fra la funzione che teoricamente i magistrati ricoprono e quanto praticamente perseguono. Bisognerebbe impedire che “un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata (e ad altre amenità del genere, ndr), tutt'ora perdurante”, secondo quanto scriveva il Dr. Chieco nel 2004, nel 2005 e nel 2006 (proc. 2070/03 RGNR Matera), continui a perdurare ancora oggi. Ma chi difende questa associazione filantropica? L'avv. Emilio Nicola Buccico. Legittimamente - diciamo all'Avv. Bucciero - nella piena legalità.



la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Azienza
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

**GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI**

UFFICIO MATERA

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081  
cell.328.3578262  
email : carigematera@email.it

## A giudizio il Sottosegretario Bubbico e la sua ex-Giunta

L'aula “Occorsio” nel Palazzo di Giustizia di Potenza è quasi deserta alle 16.00 del 16 gennaio 2007. È prevista l'udienza del processo che vede imputata tutta la Giunta Regionale “Bubbico” in carica nel 2001 e qualche altro funzionario della ASL di Venosa. Due avvocati, un paio di giornalisti ed il Dr. Giuseppe Panio, parte offesa. Alle 16 e 15 arrivano i primi “politici”: Carlo Chiurazzi, Filippo Bubbico e Vito De Filippo con avvocati e altre persone che non conosco. I saluti sono freddi e di circostanza (è proprio il caso di dirlo); al calore ed agli abbracci

“fra di loro” corrisponde un freddo “buona sera” all'indirizzo del Dr. Panio. Il Presidente del collegio giudicante si affaccia alle 16.30, dice qualcosa che non è del tutto comprensibile. Promette di tornare entro breve per iniziare, visto che il teste da ascoltare è presente. Alle 17.15 si inizia con le doverose scuse motivate con la cronica carenza di personale e di magistrati. Forse, si potrebbe metterla in conto questa “carenza” e fissare le udienze alle 17.15, così tanto per ottimizzare le esigue risorse di tempo e uomini. L'inizio è rituale ma breve, viene chiamato a testimoniare

il Dr. Giuseppe Panio. Sotto con le domande del PM D.ssa De Luca: “Ci parli della sua denuncia, cosa ha inteso segnalare alle autorità”? Panio chiede di precisare ed il PM precisa: “sa, Dr. Panio, i giudici non conoscono nulla della vicenda, occorre che gliela raccontiamo dall'inizio”. Il testimone inizia e sciorina con metodo e dettaglio i fatti. Quasi mai il PM interviene, salvo per qualche domanda specifica e qualche precisazione. Alcuni passaggi sono durissimi: “Bubbico mi telefonò e mi disse che avrei dovuto nominare Alessi Direttore Sanitario...” “De Filippo

mi assicurò che condivideva il mio operato e che mi avrebbe sostenuto, come fece e come risulta dal verbale del Consiglio Regionale allegato... poi nello stesso giorno, anzi durante il corso del Consiglio, si tenne una riunione della Giunta Regionale ed in quella sede dichiarò e votò all'opposto, una pesante censura del mio operato”. “Bubbico mi disse che avrei dovuto nominare il Dr. Gaudiano...” storie di ordinari “abusi” che il giudice Iannuzzi ha deciso che diventassero

continua a pag. 5

La Polis

## IL SINDACO PORCARI, DIFESO DALL' AVV. BUCCICO

Circa la questione politica, invece, il senatore è sistemato (ovviamente) sulla riva opposta.

Pochi giorni fa è iniziato il procedimento penale a carico della Giunta Comunale 2004 di Matera. Sono comparsi, davanti alla D.ssa Rosa Bia (GUP), l'Avv. Michele Porcari - Sindaco e tutti i suoi assessori. Per due funzionari, coinvolti nella medesima indagine il procedimento di "sdoppiato" non avendo, quest'ultimi, optato per il "rito abbreviato". L'udienza si svolge a porte chiuse ma qualcosa trapela. Pare che nella sua introduzione, il Pubblico Ministero (Dr. Salvatore Colella) abbia iniziato parlando di un esposto a firma del consigliere comunale di AN Augusto Toto quale origine dell'inchiesta. Da una nostra sommaria verifica, risulta che Toto abbia disconosciuto firma e paternità della missiva anonima, certamente ascrivibile ad una concezione strumentale del mezzo giudiziario per finalità politiche. Persiste l'inventato costume di alcuni funamboli della politica, usi a frequentare ed ampie oscillazioni fra gli schieramenti politici, convinti di poter etero-dirigere la Procura della Repubblica piegandola ai propri fini personali con questi metodi infingardi. Ma questa è un'altra storia. Resta il fatto che i reati, a giudizio del PM, ci sono tutti e, conseguentemente, vanno puniti. Così è scaturita la richiesta di un anno di reclusione per il sindaco Porcari (tut-

l'ora in carica) e di otto mesi per tutti gli altri imputati. Fra poco più di un mese sentiremo la replica dei difensori; con interesse ed una certa curiosità. Si che ce n'è ben ragione. Il sindaco è difeso dall'avv. Emilio Nicola Buccico: già presidente nazionale dell'ordine forense; già membro autorevole del Consiglio Superiore della Magistratura in quota AN (Alleanza Nazionale); attualmente Senatore della Repubblica Italiana eletto nelle liste di AN nonché membro della Commissione Nazionale Antimafia; uno fra i più autorevoli candidati (non ha ancora sciolto la riserva ma pare imminente la sua discesa in campo) a sedere sulla poltrona più alta del Comune di Matera. Insomma, se per la "denuncia" che ha originato il procedimento penale AN non c'entra, altrettanto non si può dire per la difesa (giudiziaria) del sindaco. Circa la questione politica, invece, il senatore Buccico si è sistemato (ovviamente) sulla riva opposta. In un suo recente intervento pubblico presso il Cinema Comunale (29 ottobre 2006) ebbe ad invitare i "cittadini di Matera a riflettere sulla storia di questi anni e sui disastri che queste amministrazioni politiche hanno creato all'interno del corpo sociale della città di Matera". Denunciando la gravità della situazione cittadina e regionale con toni degni di grandi scenari

e, ci consenta, più credibili condottieri. "Quando io leggo non ci sono diritti ma ci sono favoritismi, ho il dovere di dire, a questo assessore di Rifondazione Comunista, dimettiti e vai dalla Procura della Repubblica. Perché o si ha il senso della propria responsabilità o, in politica, non si può essere uomini per tutte le bandiere e per tutte le stagioni". ("poi vieni da me che ti difendo io"). Questo l'avvocato Buccico non l'ha mai detto ma, forse, l'avrà pensato. Ndr). "Voi sapete tutti che nella ripartizione del potere, Matera è una città assegnata ai DS. Mentre il Metapontino sembra più assegnato ad una parte della Margherita. Si dice, Chiurazzi impera nel Metapontino, a Matera imperano i DS. Non è senza significato, perché le ASL di Matera sono appannaggio dei DS; le ASL del Metapontino sono appannaggio, non dei Popolari, di Chiurazzi". "E chissà, se qualcuno avesse stimoli di curiosità, se non fosse il caso di andare ad indagare un poco sulle relazioni pericolose che nascono in questi grossi organismi di potere". Ma il massimo della dicotomia fra posizione politica e attività forense, il Senatore Buccico lo raggiunge dichiarando: "...a questa crescita di Enti, a questa contribuzione Enti, ad un elenco sterminato di beneficiari delle prossime attività culturali per i PISU; i PISU colpiscono sempre

in questa città". Già, proprio i PISU, proprio l'oggetto del procedimento in cui Buccico difende Porcari e, indirettamente, la sua giunta. Non discutiamo, né mai potremmo, la legittimità e la limpidezza della posizione professionale dell'illustre avvocato materano. È il politico che ci inquieta. E politicamente non riusciamo a seguire il ragionamento con cui lo schieramento di centro-destra vorrebbe porlo all'elettorato materano. Sono veramente convinti che gli elettori abbiano la finezza (o forse l'ottusità?) di distinguere le tesi sostenute da Buccico a seconda che si trovi nel Palazzo di Giustizia o nell'adiacente Palazzo del Comune? In uno sostiene la legittimità dei comportamenti dei suoi assistiti, nell'altro tuona che "i PISU colpiscono sempre in questa città". Suvvia, illustre avvocato e strenuo difensore della legalità (secondo una mitica definizione della Suprema Corte di Cassazione) faccia una scelta. O di qua o di là. O avvocato o sindaco. O difensore (professionalmente) dei mafiosi o componente della commissione antimafia. O con Buccico o con Alleanza Nazionale. O con noi o contro di noi. Restare al centro del guado non può che favorire chi gestisce il potere e quelle consorterie di cui bene ha fatto a evidenziare le negatività.

Nicola Piccenna

## I rifiuti, l'energia ed i conti che non tornano

di Egidio Tamburrino

E' rimbalzata di recente sui media la notizia che l'Amministrazione Comunale di Matera intenderebbe dedicare maggiore attenzione al ciclo dei rifiuti della città intendendo, sia pure nel medio periodo, produrre energia dagli stessi rifiuti il cui gettito viene quantificato in circa 70 tonnellate al giorno dopo, però, aver delocalizzato l'impianto attualmente in esercizio nella Zona industriale de "La Martella". E' finalmente, e comunque, un segno di attenzione che l'Amministrazione Comunale rivolge al problema dei rifiuti e dico finalmente perché Matera per tutta una serie di accadimenti storici che in questa sede è superfluo ricordare, è stata tra le prime, e poche città italiane, ad essere dotata di un impianto di trattamento rifiuti antesignano del concetto, attualmente recepito anche da direttive europee, che il rifiuto non è un qualcosa di cui disfarsi ma una risorsa dalla quale si può, e si deve, recuperare materia ed energia. L'Amministrazione Comunale, da quando l'impianto è stato avviato, lo ha considerato un problema piuttosto che una occasione da utilizzare per dare corso ad una nuova politica dei rifiuti. Poche le implementazioni effettuate, grazie alla buona volontà di qualche tecnico comunale, ma nulla di più. Le aree adibite a discariche di servizio dell'impianto sono cresciute a dismisura sino ad occupare qualche decina di ettari ed una sezione dedicata al trattamento per termodistruzione dei rifiuti ospedalieri pare che non sarà mai avviata nonostante gli investimenti pubblici effettuati. Ma questo è il passato. Ora occupiamoci della notizia. In sintesi l'Amministrazione comunale intenderebbe fare due cose: spostare l'impianto in un'altra "location", si parla della zona industriale di Jesce, e dal quantitativo dei rifiuti (70 tonnellate) produrre circa quattro megawatt elettrici. Entrambe le dichiarazioni suscitano però qualche perplessità. L'impianto, realizzato a metà degli anni '90 anche se progettato diversi anni prima, è stato localizzato nell'Agglomerato Industriale de "La Martella" in un'area destinata ad impianti tecnologici quindi avente destinazione urbanistica perfettamente coerente con la tipologia dell'impianto. Per di più la stessa area è stata irreversibilmente compromessa dalla discariche di servizio dello stesso impianto. Non si capisce perciò la ragione di tale delocalizzazione ancor più se si considerano gli oneri che la finanza pubblica dovrebbe sopportare per realizzarla. Non si è mai pensato invece ad un intervento tecnologico, questo sì molto meno oneroso che potesse migliorare sia l'efficienza dell'impianto per quanto riguarda la qualità del compost prodotto che la sua compatibilità con l'ambiente cir-



costante. Non ci si rende conto nemmeno che buona parte delle opere realizzate, quelle civili per esempio il cui onere non è trascurabile, non sono trasferibili; allora a quale logica risponde una tale idea? Non basta, ora parliamo della produzione di energia elettrica. Si sostiene di poter produrre con 70 tonnellate al giorno di rifiuti "tal quale" cioè così come vengono conferiti all'impianto, quattro megawatt. Tale rifiuto però dovrebbe essere costituito, stando alle statistiche, per un trenta per cento circa da una parte definita "umido" rappresentata cioè dalla frazione organica che viene separata nella sezione di vagliatura dell'impianto e che mal si presterebbe ad un utilizzo energetico, e dal residuo settanta per cento dalla frazione "secca" definita CDR (combustibile derivato dai rifiuti) idonea pertanto per la produzione di energia elettrica. Delle 70 tonnellate originarie ne residuerebbero quindi circa 50 tonnellate. Orbene con tale disponibilità non esiste nessuna tecnologia disponibile sul mercato in grado di poter assicurare una produzione di quattro megawatt elettrici. Molto più verosimile sarebbe invece ipotizzarne un quantitativo pari a meno della metà. Ma non finisce qui. Gli impianti di produzione di energia di modeste dimensioni, alimentati da fonti energetiche rinnovabili o assimilate tali come è il caso di cui si parla, hanno un ragion d'essere dal punto di vista economico in quanto la legislazione vigente prevede consistenti forme di incentivazione per la produzione della energia elettrica cosiddetta "verde" che ne deriva. C'è un particolare però, che è sfuggito a chi ha fatto i conti, e cioè che la recente legge finanziaria ha escluso dagli incentivi la energia prodotta con i combustibili derivati dai rifiuti (CDR) come è il caso di specie essendo stato, tale combustibile, escluso dal novero delle fonti energetiche assimilabili alle rinnovabili. Tale esclusione non riguarda però gli impianti già in esercizio. Come dire siamo arrivati troppo tardi. Resterebbero i proventi derivanti unicamente dalla vendita della componente fisica della energia elettrica prodotta ma, peccato, questi da soli non sono sufficienti a garantire una corretta gestione dell'impianto sia sotto l'aspetto economico che ambientale; i conti, purtroppo, non tornano ed ..... in tutti i sensi.

## La sinistra-centro si organizza

Diramato il programma delle primarie-farsa per le amministrative

I partiti dell'Unione della Provincia di Matera (Democristiani di Sinistra, La Margherita DL, Partito della Rifondazione Comunista, Sdi, Verdi, Pdc) hanno approvato il regolamento delle elezioni primarie che sarà utilizzato nei comuni che andranno al voto nella primavera prossima. Salvo qualche momentanea defezione ci sarebbero proprio tutti. Anche qualche dissidente della prima ora, ora riallineatosi disciplinatamente. A leggere le linee programmatiche che la sinistra-centro materana si è data c'è da pensare che si intendano fare proprio le cose in maniera seria, trasparente, anzi limpida. In pieno processo democratico, con la partecipazione di tutti e con pari dignità per tutti. Almeno così è nelle apparenze. La chiocciola-Ds è riuscita a convincere i suoi pulcini (futuri pollastri?) che l'istituto delle primarie è una prassi importante, necessaria e che si può svolgere in piena "democrazia". All'appello al momento in cui scriviamo (giovedì ndr) mancano ancora alcuni "cespugli" (Udeur e Idv ndr) che sembrano intenzionati a puntare i piedi. Non è dato sapere quanto resisteranno ancora sul loro Aventino. Crediamo non per molto tempo ancora. Il tempo stringe e non è escluso che in breve volgere di tempo non decidano anch'essi il ritorno sotto l'ala protettrice della chiocciola. Altrimenti... addio fetta di torta! Intanto dicono in casa sinistra-centro- "già a Matera si insedia il tavolo che elaborerà le linee programmatiche che saranno sottoscritte da tutti i partiti e i candidati che intendono partecipare alla consultazione". Tempo limite per le "candidature" il 4 febbraio 2007. Tempo "off limits" per le "primarie" il 25 febbraio. In verità il programma riguarda tutti i comuni interessati (Matera, Pisticci, Montescaglioso, Ferrandina, Grassano, Stigliano, Tursi, Grottole, S. Mauro, Colobraro). Nei vari comuni del-

*"E allora- vi chiederete- a che servono le cosiddette "primarie"? Non certo a designare il candidato-sindaco per la città di Matera".*



la provincia materana non ci sentiamo di poter esprimere con quanta cura questo modus operandi, definito "democratico", possa essere ritenuto valido. Nelle realtà più piccole, in genere, la protervia dei partiti cosiddetti maggiori ha buon gioco e la discussione diventa quasi sempre unilaterale. O così o...pomi- come recitava un noto slogan pubblicitario! In questi paesi parlare di "primarie" diventa persino superfluo. I giochi sono già fatti ancor prima di cominciare. Il paese è piccolo...la gente mormora...e i piccoli "ras" di provincia decidono come vogliono. A Matera, invece, si vuole dare una parvenza di democrazia nelle scelte per le prossime elezioni amministrative. In particolar modo per l'individuazione della candidatura a Primo Cittadino per l'area di sinistra-centro materana. Tutto alla luce del sole! Senza trucco e senza inganno! Come nel gioco delle tre carte. Giocato, magari, napoletanamente parlando. Nella convinzione di poter tranquillamente ingannare lo sprovveduto giocatore. Affidandosi ad un rapido movimento di mani per sottrarre la carta vincente all'occhio dello scommettitore. Rifilandogli poi la carta che il giocatore vuole che sia quella vincente. E' presumibile che al "gioco" delle "primarie" si sottopongano anche più carte. Magari anche con fieri propositi. Tanto per dare ai propri adepti l'illusione di una concorrenza leale e trasparente. Al di fuori di ogni logica spartito-

ria. Senza alcun preconcetto. Rimessa al sereno giudizio degli elettori di quelle parti politiche in gara. Così come, del resto, è avvenuto in ambienti più altolocati. Come in occasione della individuazione del Premier designato Prodi per le elezioni politiche. Nessuno, ma proprio nessuno avrebbe immaginato che il Professore bolognese dovesse essere il candidato. C'è stato bisogno di una votazione ed anche di un obolo per poter votare, determinando un risultato che era oltremodo scontato. E allora vi chiederete- a che servono

le cosiddette "primarie"? Non certo a designare il candidato-sindaco per la città di Matera. Quello è sicuramente più che bello e deciso (da DS e Margherita ndr). Sarà quello che loro vorranno. Agli altri partiti resterà solo l'illusione di aver partecipato ad un processo "democratico". Anche se pare impossibile che non se ne siano ancora resi conto. Sperano nel cosiddetto "premio di consolazione"? Ebbene sì, perché altro non potranno avere. Si consoleranno con qualche poltrona, in Giunta o altrove nella varie redditizie posizioni di qualche generoso Ente. Almeno quelle che sono rimaste ancora disponibili, dal momento che l'asse DS-Margherita ne ha fatto vera razzia ormai. Il gioco delle tre carte finisce così, con buona pace per tutti quanti. A fare di necessità virtù o di necessità...opportunità politica? Chi vuole essere lieto (di questa messinscena) lo sia, del domani (qui) c'è certezza. Evviva la democrazia!

Nino Grilli

**CITROËN INVENTA C4 Picasso. IL VISIOSPACE.**  
Venite a prendere visione dei suoi ventidue record di categoria.  
**GAMMA C4 PICASSO DA 19.900 EURO**

UNA NUOVA VISIONE DELLA LUMINOSITÀ IN TERRA.      UNA NUOVA VISIONE DELLO SPAZIO.

UNA NUOVA VISIONE DI GUIDA.

UNA NUOVA VISIONE DELLA SICUREZZA.      UNA NUOVA VISIONE DEL COMFORT.

**CITROËN**  
**Nicola Venezia srl**  
Via dei Mestieri, 51 - MATERA  
Tel. 0836 282032 Fax 0836 253010  
c4picasso.it

## Oltre La Polis

### Stacchiuccio

165° EPISODIO

...e i pensatori politici materani



Stacchiuccio segue con un certo interesse quel che si sta verificando in tema elettorale. 'E' singolare - pensa Stacchiuccio - come prevalga quel senso ipocrita della partecipazione in tema di politica a Matera. Tutti pronti a criticare, ma poco propensi ad esporsi realmente. Tutti animati dalla... furia francese e poi dalla immediata... ritirata spagnola". Stacchiuccio predilige il confronto con i suoi concittadini. Non si sottrae alle critiche e nemmeno alla "chiacchiere" della gente. Stacchiuccio, come tanti, ha degli abituali amici con i quali si ritrova a discutere. E, per fortuna, le divergenze di vedute non mancano di certo tra di loro. "A Matera - dice Stacchiuccio - il "ragionamento" politico è ancorato al livello nazionale. Gli schieramenti politici si riversano, nella parlantina popolare, sulla cultura prodiana o su quella berlusconiana. Senza sapere che a Matera delle rispettive ideologie politiche filonazionali non c'è alcuna traccia. C'è l'illusione di coltivare una certa cultura politica. Condita da tanta propopea. C'è persino che si dice convinto di conoscere per filo e per segno cosa frulla per la testa dei leaders' politici. Ognuno è convinto di potersi identificare, sostituire, prendere decisioni, in nome e per conto di un Prodi o di un Berlusconi. Senza averne alcuna cognizione politica. Probabilmente influenzati, in maniera deleteria, dai mass media, dai commenti ascoltati in televisione. Ognuno per proprio conto e in virtù di quella "fede" politica che li alimenta". Stacchiuccio incontra così il suo amico Antonio, noto e sfegatato comunista fin dentro i pori della pelle. Azzarda con lui un minimo di dibattito sulla recente Finanziaria. Chiede al suo amico un commento sui risvolti che potrebbe avere a livello locale. "E' quella giusta - dice Antonio - ce la meritiamo! Prodi ci toglierà da questa situazione di disagio. Il Professore ha le idee giuste. Le colpe della nostra disastrosa situazione sono tutte da attribuire al precedente go-

verno Berlusconi. Prodi è uno che lavora seriamente. Berlusconi è solo un approfittatore della gente". Stacchiuccio non si azzarda nemmeno a ribattere. Ben consapevole di trovarsi di fronte ad un muro invalicabile. Una mission impossibile quella di poter far cambiare idea al suo amico. "Ma - timidamente ribatte - a Matera questa filosofia prodiana che ci azzecca? Dove si ritrova nei comportamenti dei rappresentanti politici della sinistra-centro?" Stacchiuccio cerca allora il confronto con il suo amico Cicillo, noto sfegatato berlusconiano, anch'egli fin dentro i pori della pelle e gli pone la stessa domanda che ha rivolto ad Antonio: "E' tutta sbagliata - dice Cicillo - ma ce la meritiamo per aver scelto Prodi. Berlusconi ci stava portando verso lo sviluppo economico. Ci stava togliendo dal disagio economico. Berlusconi ha le idee giuste e lavorava seriamente. Quello che sta facendo Prodi lo pagheremo caro. Anzi lo stiamo già pagando con l'aumento esagerato delle tasse. Prodi è un approfittatore della gente". In pratica stessa solfa. A personaggi invertiti. "Ma - ribatte sempre timidamente Stacchiuccio - a Matera di ideologia berlusconiana cosa c'è di concreto? Cosa portano i rappresentanti politici di quella parte, in concreto, con i loro comportamenti nella politica materana. Anche qui che c'azzecca? A vedere con criterio quello che fanno i "politici" materani, indipendentemente se prodiani o berlusconiani, - dice Stacchiuccio ai due amici - non c'è proprio nulla di questa "filosofia". Ognuno bada soprattutto ai propri interessi. Nessuno si preoccupa seriamente di mettere in campo quel famoso spirito di servizio o quella ideologia politica ispirata al senso pratico, al bene della società e della città. Ognuno, in sostanza, si fa gli...affari propri". Antonio e Cicillo rimangono sorpresi dalle dichiarazioni di Stacchiuccio. Lo guardano perplessi. Poi in coro, all'unisono dicono: "Perché Prodi e Berlusconi, che fanno?" Stacchiuccio, sconcolato, allarga le braccia e se ne va.

## ALLARME DESERTIFICAZIONE A MATERA: IL BOSCHETTO SI È SECCATO! Ed anche i materani... Presto toccherà anche a Via Aldo Moro?

È ormai allarme clima! L'effetto serra, il buco nell'ozono, temperature primaverili in pieno inverno: gli esperti ce lo ripetono come una cantilena, il pianeta è a rischio desertificazione! A Matera ne sono già ben visibili le prime nefaste conseguenze, basta fare un giro in centro, passare dal Boschetto per esempio. Eravamo lì qualche giorno fa per fare una tranquilla passeggiata nel verde, approfittando di una delle tante giornate calde e assolate di questo anomalo inverno. L'incanto tuttavia si è bruscamente spezzato, la pace ha ben presto lasciato il posto all'inquietudine...orrore, il Boschetto si è seccato! Ebbene sì, ampie aree del prato inglese, che ricopre gran parte della superficie del parco, hanno un inequivocabile colore giallo;

alimentare una fontana o per innaffiare uno stupido prato... anzi, al Comune hanno pensato bene di far scadere il contratto con la ditta che si occupava della cura e della pulizia delle vegetazione del Boschetto. E così da oltre una settimana nessuno più dà acqua all'assetatissima erba e agli altrettanto assetati alberi che, date le scarse piogge, ne avrebbero bisogno tutti i giorni; nessuno poi, mette più in funzione il "sostanziosissimo" impianto di irrigazione ad azionamento manuale (!!!). Da tempo era per giunta scaduto anche il contratto con la ditta che provvedeva allo svuotamento dei cestini per rifiuti, da cui i rifiuti stessi ormai traboccano (foto 3). Certo che son cose stra-

lo stesso motivo per cui hanno lasciato incolte ampie zone che, stando al progetto, erano invece destinate a prato: così si risparmia sul giardiniere e si risparmia acqua, non essendoci nulla da innaffiare! Certo, per una singolare legge della natura, la terra, quando si meschia con l'acqua, si trasforma in fango: succede così che da quelle aree incolte, ad ogni pioggia, abbondanti colate di limo si riversano sui vialetti sottostanti, rendendoli pericolosi prima ed impraticabili dopo; la melma poi, invade anche l'area antistante il bar, per la disperazione dei fin troppo pazienti gestori, a cui magari tocca star chiusi tre giorni per ripulire il tutto. Poco male, in fondo non piove



Foto 4



Foto 1: il bianco e nero non consente di rendere perfettamente l'idea, ma basta recarsi sul posto per averne evidenza.



Foto 3

Sorte analoga è toccata ad alcuni dei nuovi alberelli, piantati solo pochi mesi fa. E poi la nuova fontana, posta a ridosso di Via Castello, illuminante esempio di architettura moderna che, stando alle intenzioni dichiarate dei progettisti, dovrebbe ricordare la presenza dell'antica "via dell'acqua", ovvero il percorso della vena sorgiva che scendendo dal Castello, alimentava il "lago della città", l'invaso anticamente presente nei pressi dell'attuale Piazza S.Francesco. L'acqua però non scorre ormai da tempo da quella fontana, che ha così mutato la sua funzione, trasformandosi in un elegante pattumiera in marmo



Foto 2

(foto 2)... Signori, c'è poco da fare, a Matera la desertificazione avanza inesorabile! Il clima è tropicale e l'acqua scarsa, non la si può sprecare per

ormai da tempo e questo al Comune l'avevano ampiamente previsto! Sempre in virtù della loro provvidenziale preveggenza, i nostri cari amministratori hanno fermamente voluto ed ottenuto che i lavori di riqualificazione del Boschetto non fossero ultimati: inutile dunque realizzare la recinzione, e fa nulla che "l'intera area è stata recintata per aumentare le condizioni di sicurezza", come recita la brochure distribuita alla stampa in occasione di quella fantastica cerimonia d'inaugurazione dello scorso 15 luglio (costata, stando a voci di corridoio, qualche decina di migliaia di euro... ndr)! Un congruo risparmio di denaro pubblico val bene una piccola figuraccia per aver diffuso un'informazione falsa...Stesso discorso per l'area giochi, ancora priva della necessaria pavimentazione antiurto prevista da progetto, e disseminata invece di pietre, con buona pace di mamme e nonni a cui spesso tocca raccogliere da terra, in alcuni casi aiutati dai sanitari del 118, i loro pargoli piangenti e sanguinanti. Ed ancora l'ingresso monumentale, imbracciato da mesi

da un orribile staccionata: inutile restaurarlo, tanto fra un po', da lì non ci entrerà più nessuno. A questo punto però, viene da chiedersi come siano stati spesi gli 803.483,45 euro (ottenuti negli anni '80, grazie all'impegno dell'allora sindaco Saverio Acito, ndr) che il Comune stesso ha dichiarato di aver investito nell'opera: una cospicua parte sarà andata a quel nugolo di architetti e ingegneri impegnati nell'ideazione e progettazione dell'opera stessa, come giusto compenso per l'impeccabile lavoro svolto. Oddio, qualche difettuccio c'è: la rampa di accesso all'area giochi, per esempio, realizzata con una pendenza da scalatori o discesi, secondo che la si prenda in salita o in discesa: sai che piacere per una mamma col carrozino o per un disabile in sedia a rotelle! Eppure nella già citata brochure si legge anche che "è stata migliorata l'accessibilità e la visitabilità per i disabili"...Ah, questi architetti moderni...Per fortuna che l'Amministrazione ha potuto attingere ai tanti soldi risparmiati di cui sopra: e allora è presto fatto, distrutta in un baleno la rampa nuova di zecca, al suo posto si costruisce una bella scalinata (foto 4)! E intanto noi poveri cittadini onesti continuiamo a pagare le tasse...Vien da pensare che, come dice il vecchio adagio, non tutti i mali vengono per nuocere. E allora, considerando che Via Aldo Moro non è poi così distante dal Boschetto, ben venga la desertificazione! Del resto da quelle parti il verde non esiste, al massimo si seccerebbe qualche orrendo Palazzo (con la P maiuscola, si badi bene)...Purtroppo contro le calamità naturali c'è poco da fare, prima o poi dovrà succedere e...succederà! Presto, molto presto...

Luigi Mazzoccoli

# Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



AGENZIA DI MATERA  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

## "Giovani della futura Italia"

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del nuovo movimento politico "Giovani della futura Italia" cui hanno aderito anche Girolamo Lacertosa e Giuseppe Paradiso. Chissà che il successo del film "Il lato grottesco della vita" e l'indubbia carica ironica e dissacrante del "nostro" Girolamo questa volta non riescano a condurlo alla poltrona di consigliere comunale.



Antonio Ciliberti

"Il partito dei giovani della futura Italia nasce in particolare a difesa degli interessi dei giovani del nostro paese che, mai come in questo momento, sono privi di tutela, in particolare da parte dell'attuale governo di sinistra. L'impegno che assumo verso i miei giovani elettori è soprattutto quello di evitare che siano costretti ad emigrare dal loro luogo di residenza per trovare, come è loro diritto, un posto di lavoro. Impegno che già ho assunto in precedenza in occasione delle elezioni europee del 2004, dove il mio programma politico prevedeva, accanto alla difesa degli interessi dei giovani, anche la tutela dei

problemi sociali oltre alla crescita della piccola e media impresa e lo sviluppo turistico. Sono certo che, con il vostro Supporto, si potrà veramente realizzare un'occasione diversa dal passato, ed è per questo che a breve verrò in Basilicata e Calabria dove sarò lieto di promuovere ogni iniziativa, in linea con il nostro programma, che ci permetta di migliorare il futuro dei nostri giovani".

Il segretario  
Antonio Ciliberti

## La Regione investa di più sul polo universitario materano

Il presidente dell'API di Matera, **Claudio Nuzzaci**, interviene sulla questione dell'Università della Basilicata sottolineando, da un lato, la necessità del sistema imprenditoriale locale di poter contare su risorse intellettuali endogene di alto livello e, dall'altro, il bisogno dei giovani di poter usufruire di un'offerta didattica e formativa adeguata. Il divieto posto dal comma 653 della legge finanziaria, di istituire fino al 2009 facoltà in comuni diversi da quello

ove l'ateneo ha la sede legale e amministrativa, non dovrebbe trovare applicazione nel nostro caso, perché quella lucana non è l'Università di Potenza ma l'Università della Basilicata, con due poli accademici ed una concezione di Università diffusa in tutto il territorio regionale. Per di più, il polo materano risulta in netta controtendenza rispetto al calo degli iscritti, con un aumento delle immatricolazioni dovuto anche al bacino dei comuni murgiani limitrofi, che trovano più

conveniente studiare a Matera che non in altri atenei. Inoltre - evidenzia Nuzzaci - il potenziamento del polo universitario materano, con l'apertura di nuove facoltà e altri interventi di tipo strutturale, potrebbe creare un interessante mercato, innescando circuiti economici e trattando in loco i nostri giovani laureati, offrendo loro prospettive di lavoro in simbiosi con il sistema imprenditoriale locale. Il collegamento tra Impresa e Università è ancora troppo debole, così come lo è

anche la cultura manageriale che, invece, potrebbe trarre giovamento dal rafforzamento dell'ateneo. Le aziende hanno tutto l'interesse ad instaurare uno stretto rapporto con l'Università sia per migliorare la qualità del management che per vedersi trasferite innovazioni e ricerca. In Basilicata, purtroppo, prevale una corrente conservatrice che vorrebbe concentrare tutto a Potenza. L'API, invece, invita la Regione ad investire maggiori risorse finanziarie per il consolidamento della sede

accademica materana. Quanto al divieto posto dalla Finanziaria, Nuzzaci invita Governo e Regione ad intervenire per evitare di penalizzare il modello lucano di Università che, si ripete, non è l'ateneo di una singola città come accade nel resto d'Italia, ma di tutta la regione. L'API dà la propria adesione al comitato spontaneo sorto tra le associazioni cittadine che hanno preso posizione sul tema ed auspica la stesura di un Manifesto per una mobilitazione generale.

### EMOZIONI E RESPIRO



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta

#### La nostra anima a contatto con il mondo

La respirazione è il simbolo dell'autonomia, il primo atto indipendente del bambino dopo la separazione dalla madre. Tutto nel regno materiale respira, il respiro è infatti testimone della polarità, del ciclo nascita - morte. Tutto si espande e si contrae secondo il ritmo yin/yang. In genere, si indica col termine respirazione, l'alternarsi delle fasi del respiro: inspirazione - espirazione. Ma quanto incidono la nostra psiche e le nostre emozioni sulla respirazione? In caso di problemi di respirazione ci si dovrebbe chiedere: cosa mi impedisce il respirare? Cosa non voglio accettare? Con che cosa non voglio entrare in contatto? Il respiro rappresenta sul piano fisico, emozionale e spirituale un ponte tra inconscio e conscio, tra microcosmo e macrocosmo: una chiave di accesso ai labirinti dell'inconscio. Le emozioni forti "mozzano il fiato", ci sono situazioni in cui si è a corto di aria. Gli stati emotivi ansiosi tendono a rendere la respirazione superficiale, irregolare e veloce, gli stati gioiosi tendono ad espanderla.

La respirazione si basa sul ritmo inspirare - espirare, tensione - distensione, un processo di scambio con l'ambiente esterno in cui si sperimenta la polarità tra prendere e dare. La parola inspirare significa soffiare dentro traducibile simbolicamente come introduzione dentro di noi dello spirito, dell'anima. La respirazione è anche il fulcro di molte discipline orientali basate sulla meditazione come lo yoga o lo zen. Il respiro evita che l'uomo si isoli, si chiuda, lo costringe a mantenere il contatto con l'ambiente e con gli altri, lo porta continuamente a contatto con il tutto e l'universo. Respiriamo l'aria del nostro partner, degli amici e dei nemici. Il respiro quindi, avendo a che fare con la relazione è psicologicamente l'assimilazione della vita. Quindi quando ci sentiamo ansiosi, stressati e senza energia possiamo attraverso tecniche respiratorie e tecniche di sblocco diaframmatici, ridurre le nostre paure ed affrontare con serenità i problemi che ci accompagnano spesso nel cammino della nostra vita.

## DOPO I VECCHI BARONI... I NUOVI BARI. "BASILICATA CHE BELLO!"

### Viaggio nell'Universitas della Basilicata

di Filippo De Lubac

Le cronache recenti hanno riportato le polemiche sulla gestione dei megaprogetti europei 1996-2004 dell'Università della Basilicata: il Magnifico Rettore, prof. A. Tamburro, ha respinto le osservazioni mosse dal segretario dei radicali lucani M. Bolognetti e dalla prof. Colella. Nessuno contesta i danni per l'ammacco di circa 2 milioni di euro dalle casse dell'Ateneo nel 2004 (avvenuto in un periodo di crisi che ha portato all'esercizio provvisorio 2005), resta da stabilire di chi sia la responsabilità. Il Magnifico Tamburro scarica tutto sulla Regione Basilicata "la scadenza naturale del mio progetto era il 2004, la responsabilità del mancato collaudo è della Regione Basilicata". Pronta replica dei funzionari di Via Anzio: "i documenti contabili per il collaudo sono stati consegnati dal Magnifico Tamburro solo nel 2006, mentre la rendicontazione scadeva nel 1998". Come si dirime questa complicata matassa? Basta consultare gli atti ufficiali. Intanto la polemica è giunta al "calor bianco" e sono fioccate denunce e querele. Proviamo a vederchi chiaro. Da un po' di tempo, sulle Università italiane si sono accesi i riflettori della stampa nazionale. Le vicende legate al taglio dei fondi (operato

con la Legge Finanziaria) con la conseguente protesta dei Magnifici Rettori, da un lato, i guasti e la confusione ingenerati dalla tanto celebrata "autonomia" (che ha portato ad una incontrollata proliferazione di sedi universitarie, di incarichi e poltrone di prestigio docenze - molte occupate da politici perennemente assenti per impegni di partito o di governo), dall'altro. Venuto meno il controllo del Ministero, le Università sono diventate "sistemi chiusi" e terra di pochi. Spesso ridotte ad agenzie regionali e centri di potere e di affari, devastate da conflitti di interesse e intrise di intrecci e parentele. Dopo i vecchi baroni... i nuovi bari. Ma ecco cosa accade nella piccola Basilicata (600.000 abitanti, o forse meno), il Texas d'Italia, inondata da un incredibile fiume di danaro grazie al petrolio, alle acque della Val d'Agri ed ai fondi europei (7 miliardi di euro spesi in 10 anni), ma nessuna traccia sul territorio. La terza regione più povera d'Italia. Un fiume di denaro che scorre anche nell'Ateneo lucano attraverso consulenze, incarichi professionali, convenzioni, megaprogetti di ricerca (dai risultati a volte del tutto sconosciuti) molti dei quali attestati ai dipartimenti di Ingegneria che ospitano diversi componenti del famoso Grup-

po 183 (associazione con sede a Roma ben nota per le "preziose" consulenze alla Regione Basilicata oltre che per lo schieramento politico cui si riferisce). L'uso reiterato e privo di controllo di queste consulenze è stato oggetto di molte denunce pubbliche, così come la preferenza (legittima) della Regione Basilicata a concentrare le ingenti risorse del settore geoambientale (centinaia di milioni di euro e molti posti di lavoro) su strutture politicamente forti, come ad esempio l'IMAA-CNR di Tito o i dipartimenti di Ingegneria, e come i vari tentativi di chiudere o ridimensionare le attività di altre strutture scientifiche, come il Centro di Geodesia Spaziale "G. Colombo" di Matera e il Dip. di Scienze Geologiche dell'Unibas. La polemica sulla gestione dei megaprogetti europei dell'Unibas è legata alla "strana" vicenda giudiziaria che nel 2004 ha coinvolto il direttore del Dip. di Scienze Geologiche dell'Università di Basilicata, prof. A. Colella, originata da una denuncia del prof. Tamburro, inoltrata nel 2002 alla Procura della Repubblica di Potenza. L'attuale Magnifico rettore, segnalò presunte irregolarità amministrative al progetto di ricerca gestito dalla stessa Prof. Colella e fu fra i principali fautori della "strana" sospensione



dal servizio deciso dal senato accademico di un Ateneo talmente garantista (a volte) da non sospendere neanche docenti condannati in primo grado. Ancor più strana perché venne mantenuta anche dopo che la Corte di Disciplina del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) sospese il provvedimento disciplinare dell'allora rettore Lelj Garolla. L'enorme clamore mediatico suscitato da una vicenda molto modesta (presunto illecito di venti milioni di lire, trasformati impropriamente (?) in euro), più simile ad un linciaggio morale che al dovere di cronaca, soprattutto alla luce dei silenzi su vicende ben più eclatanti, come quella delle aziende fantasma del "baco da seta" da vari milioni, questa volta veramente, di euro con Bubbico Filippo (al secolo architetto e sottosegretario di stato) primo attore. "C'è stata una diffusione della notizia esagerata... si dice che le daranno ancora più addosso; vogliono chiudere il Dip. di Scienze

Geologiche perché hanno altre mire" si legge nelle intercettazioni telefoniche compiute negli ambienti dell'UNIBAS. In realtà, tra i prof. Colella e Tamburro i dissapori che avrebbero potuto interessare la Magistratura erano già scoppiati da tempo. All'origine (anno 2000) pare vi fosse l'opposizione dell'ottimo chimico e di tutta la facoltà d'Ingegneria (compreso il DISGG) alla costituzione del Dip. di Scienze Geologiche e degli ostacoli posti in essere al suo funzionamento ordinario. Neanche un tecnico venne assegnato alla Prof. Colella per il funzionamento dei 13 laboratori, grande esempio di efficienza e rispetto degli studenti. Ma non era per loro che sorge e si sviluppa una Universitas? Lo slogan coniato dalla "Running srl" per la vittoriosa cavalcata elettorale dell'attuale "governatore" De Filippo recitava, sintetico ed irridente, "Basilicata che bello". Beh, non vorremmo deludervi, ma è chiaro che si trattava di una burla! (1. Continua)

#### Corso finalizzato all'occupazione

Si avvia a conclusione la fase di formazione professionalizzante di un corso di formazione professionale per "Addetti al controllo e alla regolazione di impianti industriali" organizzato dal Consorzio Formapi, l'ente di formazione dell'API Matera, e dalla Sudelettra S.r.l., azienda materana. Al corso partecipano 10 allievi, residenti in provincia di Matera. Al

termine dell'attività formativa, la Sudelettra S.r.l. si è impegnata ad assumerne 8 con la qualifica di tecnici specialistici. Formazione come investimento, quindi, sia dal punto di vista individuale, ma anche e soprattutto in vista di un decollo definitivo e quanto mai auspicabile dell'azienda con un tasso di redditività che ci si auspica possa essere il più elevato possibile.



# SEGNALETICA 3000 srl

## Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA  
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

## SEGNALIAMO SICUREZZA

SEGNALETICA STRADALE VERTICALE ED ORIZZONTALE - TARGHE ANTIFORTUNISTICHE  
ARTICOLI DI PROTEZIONE SUL LAVORO - ACCESSORI DI CANTIERE



SEGNALETICA 3000 S.r.l. si è inserita nel settore della sicurezza stradale avvalendosi di uno staff tecnico con alte capacità professionali e della collaborazione di personale altamente qualificato nel settore, pronto a soddisfare tutte le esigenze del mercato. L'attività si rivolge ad enti pubblici e aziende private offrendo assistenza tecnica con la propria esperienza, operando su tutto il territorio nazionale.

## A Tommaso Niglio il Premio Unitep 2006

### Inaugurazione anno accademico per l'Università della terza età



La cultura non ha età. E' lo slogan coniato dall'Unitep - Università della terza età e dell'educazione permanente di Matera, che ha inaugurato l'a.a. 2006/07. L'organizzazione rivolge la sua attività socio-culturale prevalentemente agli adulti-anziani. L'Associazione è impegnata a rivedere ed aggiornare costantemente la sua attività ed organizzazione, al fine di aderire sempre più alle esigenze e alle richieste provenienti dalla comunità. Consta dei settori della didattica che si cura della organizzazione dei corsi; della cultura con progetti e appuntamenti che comprendono anche viaggi d'istruzione, mostre e presentazione di libri; delle attività integrative con incontri sociali, occasioni di svago, riunioni conviviali e viaggi in Italia e all'estero. Nell'ambito delle attività sono previsti 27 corsi e 4 laboratori (vedi prospetto). L'azione dell'Unitep sul territorio si identifica in un progetto socio-culturale che si pone come obiettivo prioritario lo sviluppo della cultura delle

relazioni, curando i rapporti intergenerazionali, il volontariato, le attività di promozione sociale, l'educazione degli adulti, la solidarietà. In programma anche conferenze periodiche sui temi dei progetti che si tengono, di regola, nella giornata di mercoledì. Sostanzioso è anche il programma annunciato per quanto riguarda i progetti culturali: una decina in totale nell'arco dell'anno accademico e che riguardano svariati argomenti: arte, aspetti antropologici del territorio, prevenzione nella terza età, musica e avvenimenti storici e di attualità: tra le iniziative sono state segnalate mostre di disegno, pittura, ceramica, oggetti d'arredo ed un saggio di recitazione di fine anno accademico degli iscritti al corso di teatro. Tra le altre iniziative l'Unitep prevede visite guidate e viaggi in Italia e all'estero e corsi di attività motoria, in collaborazione con la Uisp-anziani in movimento. E' previsto un gemellaggio con una Università della terza età dell'Italia centrale, meridionale o estera. Di particolare suggestione il premio Unitep con il quale viene reso omaggio a cittadini della comunità locale che si sono distinti con il loro lavoro e dirittura morale e civile. La prima edizione del premio risale al 1999. Per il 2006 il Comitato Direttivo ha deliberato, all'unanimità di assegnare il premio a Tommaso Niglio, "mastro" artigiano "per la sua versatile sensibilità artistica, per i suoi sessanta anni di lavoro vissuti e testimoniati con la dignità dei "mastri" di un tempo, per la sua instancabile opera di promozione di energie giovanili, l'Unitep, rientrando tutto questo fra i presupposti previsti per il riconoscimento del merito, rende omaggio a Tommaso Niglio, conferendogli il Premio Unitep 2006".

continua da pag. 1

capi d'imputazione. Infatti si è arrivati al processo dopo che la D.ssa Felicia Genovese aveva chiesto inutilmente l'archiviazione del procedimento. Nel primo rigetto dell'istanza di archiviazione, sempre giudicato dal GIP Alberto Iannuzzi, pesò la necessità di compiere ulteriori indagini e venne accolta l'opposizione del Dr. Giuseppe Panio in cui si sollevava, inoltre, la questione dell'obbligo di astensione che pendeva sul capo della Genovese in quanto il "di lei marito", Dr. Michele Cannizzaro, era stato nominato Direttore Generale del San Carlo di Potenza proprio da Bubbico

& C. e, coincidenza galeotta, nell'intorno dei giorni in cui maturò la richiesta di archiviazione. Così si comprende bene un certo imbarazzo dell'Arch. Filippo Bubbico e del Prof. Vito De Filippo che più volte si sfregavano nervosamente le mani o prendevano appunti specie sulle dichiarazioni più "pesanti" di Panio. Dopo una breve sospensione, alle 18.30 si riprendeva con una veloce sintesi del Presidente del Collegio giudicante, quasi a verificare l'esatta comprensione dei fatti narrati. Poi, finite le domande del PM e tenuto conto dell'ora tarda, la contro-analisi del teste veniva fissata per la successiva udienza prevista per il 19 marzo 2007. Certo si

Corsi	
Ambiente	Itinerari poetici
Archeologia nella Magna Grecia	Laboratorio di Gerontologia
Astronomia	Laboratorio di Teatro
Canto corale	La donna nella storia
Conoscere la Basilicata	Lingua francese
Diritto	Lingua inglese
Disegno/Pittura	Lingua spagnola
Economia	Naturopatia e fiori di Bach
Filosofia	Psicologia
Geografia turistica	Ricamo e oggetti di arredo
Giardinaggio	Scrittura creativa
Igiene e alimentazione	Sociologia
Informatica	Storia dell'arte
	Storia del cinema

Laboratori	
L'Arte della ceramica	Ballo
Cucina	Bricolage

#### Note organizzative

##### Segreteria

La segreteria dell'UNITEP ha sede in Matera, Via Cappelluti, 46 - Tel. e Fax 0835/334167. E-mail: unitepmatera@tiscali.it - www.unitepmatera.it E' aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10,30 alle 12,30.

##### Calendario accademico 2006/2007

Le lezioni inizieranno dal 23 Ottobre 2006 e termineranno il 18 Maggio 2007. Chiusure per festività secondo il calendario scolastico. Per motivi di natura logistica o indipendenti dalla nostra volontà, i giorni e le ore dei Corsi possono subire variazioni prima dell'inizio o durante l'anno accademico.

##### Iscrizioni

Per la partecipazione ai corsi è necessario associarsi compilando la domanda d'iscrizione presso la sede della segreteria, versando la quota associativa. Possono iscriversi tutti i cittadini residenti nei Comuni della Provincia di Matera che abbiano compiuto la maggiore età.

tratta di una vicenda molto complessa ed articolata su cui l'attività istruttoria ha portato via oltre cinque anni. Avranno modo e tempo, i magistrati giudicanti in cronica carenza d'organico, di leggere le migliaia di pagine costituenti il falcone? Diversamente, come potrebbero farsi un'idea precisa della fondatezza (o meno) delle ipotesi accusatorie? Il racconto del Dr. Panio si è snodato veloce, quasi fosse la storia di un romanzo ambientato nel tardo medioevo. Purtroppo è la storia vera, drammatica, dell'arroganza del potere di oggi. Quell'arroganza che penalizza le valutazioni di merito e di economicità per favorire clientele e spartizioni di

poltrone e denari. Forse, anzi, certamente gli imputati risulteranno innocenti per questa giustizia carente di personale e risorse. Ma questo degrado di costume delle nomine senza alcun concorso e senza alcuna verifica di attitudini e capacità non può continuare. E questo non dipende dalle aule di Tribunale ma da uomini responsabili e liberi che, dobbiamo crederlo, sono già tra noi. Che vengano allo scoperto, come il Dr. Giuseppe Panio, cui va il ringraziamento di tutti gli uomini liberi della nostra amata e martoriata Basilicata. Per gli altri, è un'opinione personale, solo una parola: vergogna!

Claudio Galante

## "A SCUOLA DI NATURA"

L'Istituto Tecnico Agrario di Matera, tra storia e attività didattiche

E' stata inaugurata, nel Palazzo della Regione di Matera (via A. M. Di Francia) la mostra "A scuola di natura - Alla scoperta dell'istruzione agraria con l'Itas di Matera". L'esposizione storica e tecnico-scientifica, organizzata dall'Itas (Istituto tecnico agrario statale) "G. Briganti" di Matera e dalla Struttura di comunicazione esterna del Dipartimento regionale Agricoltura, è finalizzata all'orientamento verso le attività didattiche e alle materie oggetto di studio nell'Istituto. L'Istituto tecnico agrario statale di Matera fu istituito nel 1958, dopo una provvisoria sistemazione nel Palazzo della Provincia di

via Ridola, nel 1964, l'Amministrazione provinciale realizzò la nuova sede della scuola in contrada Rondinelle. La Scuola è intitolata a Gaetano Briganti, agronomo nativo di Grassano che fu docente nella Regia scuola superiore di agricoltura di Portici. Per il profilo educativo e divulgativo l'esposizione è indicata soprattutto per gli alunni delle scuole medie che potranno visitarla tutti i giorni negli orari d'ufficio fino all'8 febbraio prossimo. Per le prenotazioni delle visite guidate e per il trasporto gratuito con il bus dell'Istituto le scuole potranno rivolgersi alla segreteria dell'Itas in contrada Rondinelle, Matera, tel. 0835/388428.

## Un Atlante regionale dei dialetti

Regione e Università alla scoperta degli antichi idiomi

Costruire un "Atlante regionale dei dialetti". E' questo l'obiettivo di una nuova collaborazione avviata dalla Regione Basilicata con l'Università degli Studi di Basilicata. Si tratta di un progetto complesso e rilevante che estende la proficua collaborazione già sperimentata e ormai consolidata con l'Ateneo lucano sul fronte della tutela e promozione della lingua arbëreshe in Basilicata all'esigenza di avere una mappatura dei dialetti nella regione, con una ricerca accurata sulla varietà storico-linguistica che la caratterizza. Sarà così possibile porre all'attenzione della comunità scientifica internazionale la

ricchezza di questo patrimonio culturale ed espressivo. Per la realizzazione del progetto, si è deciso ancora una volta con l'Università di Basilicata di coinvolgere giovani esperti e ricercatori, mediante borse e assegni di studio. La Giunta Regionale ha già deliberato il finanziamento di sei borse di Studio da 16.600 Euro l'una e di tre assegni di Studio da 19.000 Euro l'uno, che verranno assegnate tramite apposito Avviso pubblico di selezione, che sarà prossimamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul portale regionale [www.basilicata.net.it](http://www.basilicata.net.it), nonché sul portale dell'Università degli Studi di Basilicata.

## PROFUMI

di Antonio Ciannella

*Il fulvo crine ribelle*

*Cosparsi sull'ambrata pelle*

*Libero nel terso etere*

*Odorosi unguenti orientali*

*Emana dolci profumi*

*Eludono le flebili difese*

*Ad inebriare l'igneo cuore.*

*Soggiogate dal frivolo sorriso.*

# PERNIOLA gioielli

dal 1964

Laboratorio Orafo

*La tradizione che si rinnova*

via cappelluti 5/A - MATERA

**VUOI PROVARLA PER UN GIORNO INTERO ? VIENI A PRENOTARTI**

**NUOVA PEUGEOT 207 ENERGIE INTENSE**

E' arrivata sulla scia della 206 Enfant Terrible ed è già pronta a superare il mito. Basta guardare la sua linea sportiva per sentire la sua energia. Basta provarla per scoprire il comfort dei suoi interni spaziosi e curati. I suoi motori: benzina 1.4 da 75 CV e 90 CV - 1.6 da 110 CV e Diesel HDi 1.4 da 70 CV - 1.6 da 90 CV e 110 CV con FAP.

A PARTIRE DA 10.500 € PREZZO DI LANCO

Concessionario PEUGEOT  
Via dell'Artigianato, 10 (Zona Paip) - 75100 MATERA  
Tel. 0835 388666 Pbx-Fax 0835 388674  
lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

# IL Rest



“...quello che gli altri non dicono”

PRESENTA

## Se tutto va bene siamo rovinati!

— PER UN 2007 MIGLIORE —



Un anno di inchieste giornalistiche su  
finanza locale, intrecci tra politica e magistratura  
e gestione dell'affare Cerere-Barilla



**L'UFFICIO MODERNO**

Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272

# NELLA TUA EDICOLA



## Lettera aperta dal web

(www.beppegrillo.meetup.com/259)

### Matera: dai luoghi della vita ai luoghi della discussione

Come membri del meetup s@ssi e-mi-granti, web forum della città di Matera, lo scorso 27 dicembre, in Via La Vista, abbiamo assistito al Consiglio Comunale, interessati alla delibera sulla riqualificazione del Giardino Porcari. Chi, tra noi, non aveva mai avuto occasione di assistere ad un Consiglio Comunale, ha trovato sorprendente constatare che la sala che ospita tale consesso altro non sia che un lamione privo di arredo, con panche che richiamano alla mente sale parrocchiali di periferia, banchi monchi per ospitare il pubblico, sedili spesso rotti e sostituiti da sedie in legno. La sala consiliare della "città dei Sassi" è un luogo squallido, spoglio e triste dove, tra l'altro, i consiglieri stessi continuano ad indossare i cappotti a causa di problemi all'impianto di riscaldamento. Siamo entrati in un garage dove i nostri "dipendenti" hanno rappresentato solo il ceto indolente a cui sembrano appartenere. Personaggi che, storditi dal profumo dei loro affari, percepiscono inodore il dibattito costruttivo per la propria città. Come fanno i consiglieri, in luogo così fatiscente, a vantare i beni storici e artistici della città di Matera, patrimonio dell'Unesco? Come mai

non esiste una sala consiliare nel palazzo di Via A. Moro? E, soprattutto, come può il Comune assegnare interi palazzi e saloni storici dei Sassi a privati (call center, organizzazioni e associazioni "di prestigio" divenute sempre più esigenti e pretenziose) senza prima avere un luogo degno della sua rappresentanza? E' stato dunque ovvio dedurre che, se i nostri rappresentanti non hanno alcuna attenzione per il loro luogo di discussione, molto difficilmente possono averne per la città. Per quanto riguarda la delibera sul Giardino Porcari, riteniamo sia una perdita per la città l'edificazione di un ulteriore complesso residenziale in luogo di un parcheggio che risulta funzionale all'accessibilità ed allo sviluppo commerciale e turistico del centro storico. A nostro parere siamo di fronte all'ennesimo di una lunga serie di episodi di mala gestione della cosa pubblica, scelte urbanistiche scellerate e guidate da intenti del tutto opposti al bene e agli interessi della cittadinanza. Non abbiamo certo avuto difficoltà a cogliere tutti gli interessi e i vantaggi del "privato costruttore", ma il Consiglio Comunale dovrebbe rappresentare tutta la cittadinanza o esclusivamente il Partito del Mattone? Staremo a vedere.

## Cose d'altri tempi

di Mario Pallotta

"ZZià DMENC": La parete che guarda a sud-est, adiacente all'incrocio tra Via Cavour e calata G.B. Vico per diverse ore della mattina e del pomeriggio è sempre colpita dai raggi del sole, tanto che questo scorcio limitato di casa e di strada appare più chiaro e più luminoso. Appoggiata proprio a questa parete, seduta su una sedia, veniva adagiata "zzia Dmenc" per godere i caldi raggi del sole e ritemperare il corpo atavico, segnato dalle fatiche e dai dolori quasi centenari. Era un corpicino minuto, piccolo, che scompariva nella larga gonna pieghettata e nella camicia bianca che copriva un petto ormai vuoto dalle forme femminili. Aveva un viso scarno, magro, solcato da rughe profonde, zigomi sporgenti, capelli bianchi, raccolti in due lunghe e sottili trecce, legate dall'alto in basso dietro la nuca. Stava lì ferma, immobile per ore, con un picchietto caccia-mosche tra le mani, posate sulle ginocchia. "Ninucc Pcurjidd", i fratelli "Franghin e Ncol Paparal", io ed altri, tutti di via Cavour, quasi ad orario convenuto e per abitudine quotidiana eravamo lì, in quella porzione di strada a far compagnia a "zzia Dmenc", a cacciare le fastidiose mosche che si posavano sulla faccia, sulle mani o sul suo corpo immobile. Lei ci guardava con quegli occhietti vispi o spenti, non so, forse secondo il momento, secondo il palpito delle ultime sensazioni: si capiva che

godeva la nostra presenza, si compiaceva della nostra compagnia, delle nostre premure, delle nostre attenzioni, forse le ultime della sua lunga e faticosa vita. All'improvviso, come sempre, dei passi pesanti, veloci, rumorosi, striduli ed esplosivi di scintille causate dal contatto delle "tacc" delle scarpe contro i ciottoli stradali. Era De Filippis, "Cprian fazz ji", un nostro amico di "Pizz Falcoun", che premuroso e minuto come sempre, "Uagliù, uagliù... ce iè, ce iè... fazz ji, fazz ji... e allargava le braccia come per proteggere ulteriormente e più completamente quel corpo debole, ma forte delle nostre attenzioni. "Zzià Dmenc" abbozzava un sorriso istintivo, fisiologico, magico che nessun pittore ha mai dipinto, poi vagava con lo sguardo, piegava più volte e impercettibilmente il capo. Questi eravamo noi; noi che non conoscemmo le altisonanti parole di solidarietà, globalizzazione, universalità o illustri programmi televisivi, tavole rotonde, trattati di sociologia, equipe psico...ecc, né tanto meno comodità di vita. Noi crescevamo e ci formavamo solo sullo sguardo autoritario e sull'esempio dei nostri genitori, dei nostri educatori: insegnanti, preti, sui sacrifici, sulle parole più semplici e più facili: ...rispetta..., ...aiuta.... Questa era l'aria che respiravamo, questi i principi che nutrivamo, i sorrisi che scambiavamo: soddisfatti!



## FC MATERA, TUTTO COME PRIMA

### Agli appassionati non resta che soffrire ancora

Il Matera è tornato sconfitto da Ischia, confermando il suo ruolo, rafforzatosi nel corso delle ultime stagioni, di squadra scaccia crisi (degli avversari!): ricordiamo infatti che l'Ischia non vinceva dal lontano 12 novembre. La sconfitta non lascia alibi, pur essendo contenuta nel punteggio. Gli isolani infatti sono pervenuti al vantaggio con estrema facilità, non appena ci hanno creduto con più convinzione. Ancora una volta la difesa materana si è rivelata inconsistente, salvata in più occasioni dalle prodezze di Siringo, migliore in

campo dei suoi (ed è tutto dire...), incerto tuttavia in occasione della rete avversaria. Anche stavolta sono state sprecate malamente le poche occasioni create ed ha nulla è valso il rientro di Marsico, in giornata di scarsa vena. Lo stesso Raimondi si è dichiarato deluso dalla prestazione del reparto avanzato: "mi ha deluso - ha detto a fine gara - mi aspettavo di più". Certo il tecnico non è esente da responsabilità: non si capisce perché insista nello schierare un "under" in più rispetto a quelli previsti dal regolamento; e chissà, magari potrebbe

rivedere la posizione di uno di essi, il talentuoso Carrato, fino ad ora titolare inamovibile, ma che solo in rare occasioni ha ripagato la fiducia in lui riposta: in effetti ultimamente viene spesso sostituito, c'è il rischio così di "bruciarlo". Che il ragazzo sia troppo giovane ed inesperto per il ruolo di guida del centrocampo e di tutta la squadra che, forse un po' avventatamente, gli è stato assegnato? Intanto il Matera è sprofondato in piena zona play-out, anche quest'anno non resta che soffrire fino alla fine. "Non abbiamo obiettivi di

vertice - ha detto a chiare lettere Raimondi - faremo il possibile per raggiungere quanto prima la quota salvezza, che è il nostro unico reale obiettivo". È questo il punto, gli appassionati non devono farsi illusioni, il Matera non ha obiettivi ambiziosi. Certo è dura sentirselo sbattere in faccia e poi non erano questi gli intenti dichiarati da Padula, Barbanò e soci al loro ingresso in società poco più di un anno fa. Eppure Matera, che ama il calcio ed i colori biancoazzurri, è una piazza prestigiosa in questo sport, con una lunga tradizione alle

spalle. Evidentemente non sono bastati oltre dieci anni di delusioni - di cui gli ultimi sette trascorsi nell'inferno della serie D - per stimolare l'orgoglio di imprenditori ed addetti ai lavori legati al glorioso FC Matera (in città ce ne sono tanti). L'ultimo campionato di C1 - categoria ampiamente alla portata della nostra città -, quello della stagione 1993/94, sembra lontano anni luce...ah, la luce, quando potremo finalmente intravederla in fondo a questo interminabile e scurissimo tunnel?

Luigi Mazzoccoli

## "LE MANI" DI MATERA SUL MONDO DELLA MUSICA

### Cinque talentuosi ragazzi, dalla Città dei Sassi agli schermi di MTV

Gigi Scarangella (voce), Toto Marcucci (chitarra), Francesco Stoa (basso), Angelo Perna (tastiere) e Marco Pisanelli (batteria): questi cinque intraprendenti ragazzi materani da qualche tempo stanno portando in giro per l'Italia il nome della nostra città, onorandolo con la loro musica carica di energia. Il loro primo singolo "Stai bene come stai", realizzato niente meno che con Guido Elmi, storico produttore di Vasco Rossi, è in rotazione su tutte le principali emittenti radiofoniche nazionali e sta scalando in fretta la classifica; il relativo video poi, diretto da Riccardo Struchil, è tra i più trasmessi da tutti i canali musicali italiani, MTV in testa. Provenienti da esperienze diverse, questi ragazzi giungono da Matera a Roma dove, poco più di un anno fa, danno vita a Le Mani: "Pronto, sei Gigi? Ciao, sono Marco. Ti ricordi di me? Guarda, ti dico la verità, siamo in cerca di un cantante, e di un pianista-

effettista. Sareste disposti a salire a Roma, mettere giù due o tre prove e vedere cosa accade?" "Cavolo, certo!". Ecco come è nato, secondo il loro stesso racconto, il primo incontro tra le due formazioni musicali, dalla cui fusione sono nate Le Mani: i No men's code (da cui provengono Francesco, Marco e Toto) e gli Ar.ca.dia. (Gigi ed Angelo), entrambe con un passato decennale ricco di eventi, concorsi, concerti, ed entrambe alla ricerca di una nuova esperienza sonora. La loro è un'ascesa vertiginosa: in un breve lasso di tempo infatti, compongono più di 20 canzoni originali (tra cui Luce, Semplice distrazione, Elenoire) con le quali iniziano a girare i locali romani e a farsi conoscere, fino a diventare il gruppo spalla de Le Vibrazioni in alcune date nel centro-sud Italia; partecipano inoltre a festival in Italia, esibendosi sullo stesso palco di nomi importanti quali Morgan, Marlene Kuntz e Alma-



megretta. Il 10 luglio 2006 è il giorno della svolta: entrano per la prima volta in uno studio di registrazione. Forse sarà una banale coincidenza, ma l'emozione di questa particolare "prima volta" si mescola a quella per l'Italia campione del mondo. I giornali quel giorno titolano: "È TUTTO VERO?" e in fondo è anche quello che si chiede la band. A settembre è tutto pronto, il brano "Stai bene come stai" diventa il primo vero lavoro de Le Mani: so-

litamente si esce con una casa discografica alle spalle, loro invece decidono di inserire nella grande rete di Internet un videoclip simpatico, registrato in sala prove dal manager Daniele Barlocchi, video che nel primo giorno raggiunge addirittura le 1000 visite, che si raddoppiano nel secondo. Lo vede anche Fausto Donato, discografico della Universal Music Italia, legato a nomi quali Caparezza, Flaminio Maphia e Subsonica: subito rimane

colpito dal brano e il sogno dei cinque ragazzi materani comincia a prendere forma...novembre 2006, Le Mani firmano il loro primo contratto discografico. I primi successi non gli fanno tuttavia dimenticare le loro origini né perdere la testa. Anzi, decidono di gustarne a pieno il sapore, condividendoli con gli amici di sempre, nel corso delle appena concluse feste natalizie, trascorse a Matera, la loro città. Gigi, Toto, Francesco, Angelo e Marco sono ora di nuovo al lavoro nella capitale per preparare insieme allo staff della Universal e al loro inseparabile fonico Claudio Spagnuoli, anch'egli materano, l'esibizione dal vivo con la quale gireranno l'Italia, non più da spalla ad altri, ma stavolta da protagonisti principali. In attesa del loro primo album che, ci auguriamo, possa sancire la loro definitiva consacrazione. Complimenti e in bocca al lupo ragazzi!

Luigi Mazzoccoli



Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza

CALDATE E SCALDABAGNI A GAS



CLIMATIZZATORI



IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A PAVIMENTO



Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione..... fatta apposta per te!

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza tecnica di impianti termici plurimarche

Via delle Arti, 12 • 75100 Matera • tel. 0835 268816 • fax 0835 264688 • e-mail: climatecsr@libero.it